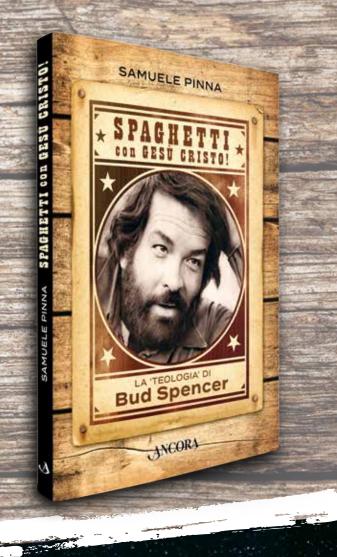
ANCORA

SAMUELE PINNA

SPAGHETTI CON GESÙ CRISTO!

pp. 152 – € 15,00

Spirito leggero, allegro, aperto, non era angosciato neppure dal pensiero della morte Bud Spencer, ma da buon cattolico provava la curiosità di sbirciare oltre. Un libro questo, per conoscere un Bud inedito e capace di risvegliare in chiunque profonde riflessioni.





PAOLO GULISANO FILIPPO ROSSI

LA FORZA SIA CON VOI

pp. 256 – € 17,00

A 40 anni dall'uscita del primo film della saga di Star Wars, la più completa guida a questo affascinante mondo, alle fasi del racconto, ai temi leggendari, ai riferimenti epici. Origini, significati, simboli di un mondo fantastico che parla forse del nostro passato, che stupisce ancora il nostro presente e dice qualcosa del nostro futuro.



In copertina: Migranti in arrivo sull'isola greca di Lesbo, novembre 2015. Sergey Ponomarev per il New York Times. La foto fa parte di una raccolta che ha vinto il premio

EDITORE , ANCORA srl - MILANO

Comitato di redazione

Alberto Comuzzi (direttore responsabile), p. Gildo Bandolini (coordinatore), Lucia Comuzzi, Franca Galimberti,

Redazione e Pubblicità

ANCORA Editrice

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano Tel. 02.345608.1 - E-mail: editrice@ancoralibri.it

Progetto grafico e Stampa ANCORA Arti Grafiche Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano Tel. 02.608522.1

Ufficio Abbonamenti

ANCORA Editrice
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.345608.1
Telefax 02.345608.66
C.C.P. n. 38955209 intestato a:

ANCORA s.r.l.

Quote per l'anno 2018 (Italia)

ORDINARIO € 8,00 SOSTENITORE € 13,00

Via Larga, 7 - 20122 Milano Tel. 02.58.30.70.06 / 02.58.43.44.85 E-mail: libreria.larga@ancoralibri.it

Via L. Pavoni, 5 (ang. piazza Diaz) 20900 Monza (Monza Brianza) Tel. 039.32.47.45

ROMA - ¿NCORA Libreria Via della Conciliazione, 63 - 00193 Roma Tel. 06.68.77.201 - 68.68.820

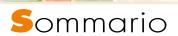
Via S. Croce, 35 - 38100 Trento Tel. 0461.27.44.44

Copyright © ANCORA srl

Pubblicazione trimestrale - Autorizz. Tribunale di Milano - n. 1845 dell'1-2-1950

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.

46), art. 1, comma 1, DCB Milano IVA assolta dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° com-ma, lettera C, del D.P.R. 633/72 e D.M. 29-12-1989.





Riconoscenza

Seminare il Vangelo nel Quotidiano



Editoriale

L'affidamento a Maria, guida **per ogni progetto di vita** di Alberto Comuzzi



L'ABC della crescita

E la farfalla volò

rileggere il Vangelo e la vita



Fatti e persone

Per guardare al futuro con speranza



Una prima che fa onore all'Italia



È buono!



Verso il Sinodo Giovani



Giopav

Pavoni e don Bosco un'accoppiata vincente



Quattro giorni insieme in fraternità pavoniana



Ex allievi

Pavia, Brescia, Monza



Pavonia news

Brescia, Genova, Milano, Roma, Montagnana, Trento



Burkina Faso, Eritrea, Messico, Filippine, Spagna, Colombia, Brasile



n memoria

fr. Pierre Yamb, fr. Pietro Guizzetti



Seminare il Vangelo nel quotidiano

L'atteggiamento del seminatore è molto importante nel lavoro con la gioventù. Spesso noi adulti siamo così portati a misurare l'efficacia del nostro impegno dai frutti che, qualora non arrivino subito, smettiamo di seminare e ci sediamo al bordo della strada, lamentandoci di quanto siano difficili i tempi e distratti i giovani d'oggi. La santità di padre Pavoni si è nutrita anche della pazienza evangelica e della fiducia nell'opera del "Maestro interiore". A queste virtù, alla necessità di continuare a seminare il Vangelo nel quotidiano, ci richiama lo scritto del Superiore generale di cui riproduciamo un passaggio.

Dice il Papa che la storia della Chiesa non la fanno solo i grandi progetti dei papi, dei vescovi... ma la vita quotidiana dei Santi. Essi seppero seminare, incendiare la propria vita perché il Vangelo fosse qualcosa di concreto e di vissuto. Saremo santi se ci attiveremo a far crescere il Vangelo. E la semina consiste in questo: far sì che il Vangelo impregni il nostro cuore, il cuore del mondo, nel quotidiano della vita. Seminare il Vangelo è andare controcorrente, perché la sua proposta di vita è scandalo per il mondo. Il seminatore è colui che rischia, che confida, che spera. Il seminatore non soffre la sindrome della rendicontazione, della chiaroveggenza, del-

la programmazione meticolosa, della predisposizione seriale. Il seminatore non si trincera dietro una struttura nella quale si sente comodo e lo difende dal contatto con la gente. Il seminatore è colui che si lascia interpellare da qualsiasi cambiamento o proposta gli giunga dal Vangelo. Quanto possiamo imparare dalla santità della gente semplice ed umile, dai genitori, dai nonni, dai lavoratori, da quanti, come padre Pavoni, dedicano la vita per creare un mondo migliore...! Costoro sono i seminatori del Vangelo nel quotidiano! Queste persone fanno del Vangelo non una teoria, ma una norma concreta di vita.

p. Ricardo

Invitiamo a segnalare al Superiore della Comunità pavoniana più vicina, o al Superiore generale, eventuali "grazie" ottenute per intercessione di san Lodovico Pavoni

L'affidamento a Maria, guida per ogni progetto di vita

embra ieri ed è già passato un anno da quel 16 ottobre 2016 in cui migliaia di fedeli, radunati in piazza San Pietro, hanno partecipato alla canonizzazione di Lodovico Pavoni. Un anno denso di avvenimenti, spesso tragici, che hanno fune-

stato il mondo, schiacciato in una morsa di violenza che sembra inarrestabile. Eppure, tra tante disperazioni, non sono stati pochi i fatti che hanno lasciato e lasciano – ampi orizzonti alla speranza e alla fiducia che l'umanità possa godere di un futuro migliore.

Certo, realisticamente, se non fosse stato per il viaggio di Papa Francesco il 13 Maggio a Fatima in Portogallo, sarebbe passato sotto silenzio un evento di rilevanza mondiale come il centenario delle apparizioni della Madonna. I fatti sono noti: Lucia dos Santos, 10 anni, Giacinta Marto, 7 e suo fratello Francesco Marto, 9, il 13 Maggio 1917, mentre badavano al pascolo in località Cova da Iria (Conca di Iria), vicino alla cittadina porto-

ghese di Fátima, videro scendere da una nube una donna vestita di bianco con in mano un rosario, la Madonna. Dopo quell'incontro i tre bambini ne ebbero altri cinque, sempre il 13 del mese fino ad ottobre. La Madonna indi-

cò ai tre innocenti pastorelli la devozione al suo Cuore Immacolato come cammino che conduce a Cristo e come rifugio nelle avversità.

La Madonna a Fatima fece riferimento anche alle due guerre mondiali: una che stava per fini-



re e l'altra che sarebbe scoppiata un po' più tardi e che avrebbe causato danni maggiori. Inoltre, adattandosi alla capacità intellettuale dei tre pastorelli, la Madonna fece intravedere a loro i danni sconfinati che il regime dell'Unione Sovietica avrebbe

recato all'umanità con la diffusione dell'ateismo e la persecuzione della fede cristiana, che avrebbe portato all'uccisione di tanti vescovi e fedeli cristiani. Ebbene, come aveva anticipato la Madonna nel 1917, tre devastanti ideologie si sarebbe-

ro sciolte come neve al so-

le, nonostante apparissero come moloch invulnerabili destinati a durare secoli: fascismo e nazismo in una ventina d'anni e il comunismo in una settantina. Da 72 anni l'Europa (se si esclude il recente periodo della crisi balcanica) è in pace, un bene dal valore inestimabile. La Madonna l'aveva anticipato: la devozione al suo cuore immacolato è la via privilegiata che conduce a suo Figlio; e Dio è l'Apice e il Custode della serenità dell'uomo.

Riusciamo ad immaginare che forza e che benessere si genererebbero in un popolo i cui governanti fossero devoti al cuore immacolato di Maria?

Una curiosità: fortuita coincidenza o profetica scelta quella di Lodovico Pavoni di avere legato la propria Congregazione alla Madonna, chiamando i propri confratelli, "Figli di Maria Immacolata"?

Alberto Comuzzi

E la farfalla volò rileggere il Vangelo e la vita

Caro amico di VITA,

continuiamo a leggere il libro di S.E. Mario Delpini, nuovo Arcivescovo della Diocesi di Milano. L'Editrice Àncora è orgogliosa di aver pubblicato il suo primo libro. Un libro di fiabe sapienti, capaci di rileggere il Vangelo e la vita con gli occhi di uno stupore meravigliato e... a colori. Buona lettura!



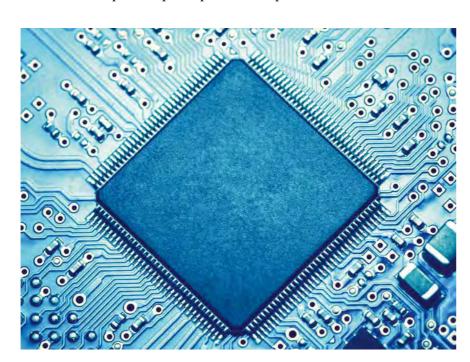
IL MICROPROCESSORE CHARLEY

In un angolo oscuro della nostra galassia percorreva instancabile le sue orbite, come fanno tutti i pianeti, il famoso pianeta Siope. Non è vero che si è sempre chiamato Siope, come sostengono alcuni astronomi, perché nei testi antichi si parla proprio di lui e lo si chiama Esichio. Per quanto il particolare non sia irrilevante per la nostra storia, non staremo a sprecare tempo in inutili discussioni. Dunque gli abitanti di questo pianeta sono così tecnologicamente progrediti che per loro i nostri ultimi cervelli elettronici sono conservati in qualche museo insieme alle schegge del neolitico e ai teschi dell'homo sapiens.

Da qualche secolo avevano tra l'altro inventato il microprocessore organico, chiamato, come è noto, Charley. Si tratta di una specie di nocciolina che s'introduce nel cervello di un bambino appena nato e diventa una parte viva dell'organismo.

Con Charley la vita era diventata molto più semplice, perché era un microprocessore ricetrasmittente che trasmetteva il pensiero. Aveva dunque eliminato telefoni, radio, televisioni... All'inizio la cosa era stata un grande progresso perché aveva eliminato la fatica del lavoro: bastava trasmettere un pensiero ai vari robot del pianeta e quelli producevano all'istante tutto quanto veniva richiesto.

Anche la scuola, naturalmente, era stata eliminata, sia perché Charley conteneva in sé tutte le conoscenze cui si era giunti sul pianeta, sia perché ciascuno a casa sua poteva captare, se voleva, i messaggi del professore, senza esporsi alle sue urla e senza rischiare brutti voti. Gli studenti lassù erano tutti molto colti e molto apprezzati, si vede proprio che è un altro pianeta.



All'inizio la cosa era anche divertente: capitava infatti che mentre uno passeggiava tranquillo nei giardini pubblici scoppiasse improvvisamente a ridere: aveva infatti ricevuto dal suo amico, per mezzo di Charley, la barzelletta dei due carabinieri al cinema! Così anche i fidanzati non si sentivano mai soli, perché in qualunque momento era possibile, grazie a Charley, scambiarsi i pensieri più affettuosi, senza dover aspettare il giovedì sera.



Era stata dunque una grande invenzione Charley, e il suo inventore si era ben meritato il monumento che le autorità di Siope (allora si chiamava ancora Esichio) gli avevano dedicato nella grande piazza della capitale.

Charley aveva davvero risolto molti problemi. Nessuno quindi si accorse di alcuni cambiamenti provocati da Charley.

Era così comodo comunicare con il pensiero che a poco a poco gli abitanti di Siope smisero di parlare. E su Siope scese un grande silenzio: da molto tempo erano stati eliminati i rumori dei treni e delle fabbriche, delle macchine da scrivere e delle mietitrebbia. Tacquero infine anche le voci degli uomini (e delle donne: il che è tutto dire!). Un grande silenzio avvolse il pianeta e fu allora che da Esichio fu detto Siope.

Era così facile comunicare con Charley che passò di moda anche incontrarsi, stringersi la mano, sorridere. E il silenzio di Siope divenne un silenzio triste; il silenzio della pace somigliava sempre più al silenzio della morte: senza parole e senza canti, senza sorrisi e senza carezze. Potendo fare a meno di tante cose si cominciò anche a fare a meno di Dio. Era quindi anche un pianeta senza preghiera.

Non so per quale motivo, ma Charley di G. non aveva mai funzionato bene. Capitò poi che un giorno G., che aveva allora forse tre anni, andando a giocare nei boschi dietro casa non riusciva più a trovare la strada di casa. Ed ecco, nel grande silenzio, un grido: «Papà! Papà!». Nel grande silenzio il grido fece impressione. Ecco che uomini che avevano dimenticato il sorriso, inteneriti da quella voce di bambino, ritrovarono la gioia di ripetere: «Papà! Papà!». È una bella parola e il suo suono è come un conforto.

Altri, che non avevano mai pianto, sentirono sulle guance scorrere lacrime di commozione, mentre ad alta voce provavano a dire (era la prima volta, forse!): «Papà! Papà!». Alcuni poi, che non avevano mai pregato, recuperarono dalla formidabile memoria di Charley l'antica preghiera e il loro sguardo era luminoso mentre dicevano: «Padre nostro, che sei nei cieli...».

Capitò dunque che fu un bambino a salvare un pianeta, restituendogli la parola. Quella parola «papà», che è sofferta invocazione, fiducioso abbandono, dolce consolazione.



Per guardare al futuro con speranza

Messe a punto indicazioni e linee prospettiche per un "Progetto globale della Famiglia pavoniana".

a Consulta generale dei Pavoniani, celebrata a Lonigo nei giorni 18-22 aprile 2017, aveva raccomandato alla Direzione generale di tracciare un progetto globale su cui impostare le prossime scelte di Congregazione. Dai lavori, infatti, era emersa chiara l'urgenza di un cambiamento non più rinviabile, che doveva muoversi in un'ottica generale, con scelte mirate, capaci di fare i conti con la realtà ma anche di guardare con speranza al futuro.

Così, a fine giugno, il Superiore generale ha riunito il suo Consiglio e, dopo un attento esame, ha approvato un documento da condividere con i nuovi Provinciali che sarebbero stati nominati nel corso della stessa riunione.

Qui di seguito i punti fondamentali del progetto su cui tutta la Famiglia pavoniana, religiosi e laici, dovunque è presente, è stata invitata a poggiare le scelte presenti e future.

1) Mettere Dio al centro. Noi siamo qui non per nostra iniziativa o per realizzare un nostro progetto, ma per rispondere con fedeltà e generosità alla chiamata di Dio, per essere riflesso del volto del Padre sulle tracce di san Lodovico Pavoni, "un uomo di Dio, che ha rivissuto in modo originale il Vangelo e l'amore del Signore verso i giovani..." Così si esprime la Regola di Vita dei Pa-

voniani, ricordando che "la nostra suprema regola è il Cristo Vivente". Non un Dio teorico, ma toccato e scoperto in coloro che più hanno bisogno di noi.

2) Costruire Comunità fraterne, che scommettono sullo stile della misericordia. "L'unione fraterna... deve essere il dolce vincolo che lega il cuore di tutti in uno con quello di Gesù Cristo, per cui ciascun individuo... deve unirsi di cuore ai compagni coi quali avrà a convivere... e deve in essi trovare i suoi fratelli, ed essi in lui un fratello" (L. Pavoni).

I superiori devono avere come compito prioritario di aver cura del "corpo istituzionale", cioè aver cura dei fratelli, accompagnarli, ascoltarli, sostenerli, animarli...

3) Camminare fraternamente uniti, religiosi e laici. Il carisma pavoniano non è un dono esclusivo per i religiosi, ma è per la Chiesa e per il mondo intero. È necessario che ci sia una formazione specifica dei consacrati e dei laici legata alla spiritualità e al carisma, per una implicazione non solo effettiva ma anche affettiva, cioè vocazionale, nella vita e nella missione pavoniana. Insegnanti, educatori, volontari... quanti lavorano nelle diverse attività e nelle parrocchie sono chiamati a educare con il cuore del Pavoni, ma come potranno farlo se non lo conoscono o non ne hanno fatto proprio il carisma?

4) Camminare con il popolo e come popolo di Dio. Ogni Comunità pavoniana deve essere visibile al popolo di Dio con cui cammina, uscire a mostrare la gioia della propria vocazione come ricchezza per il territorio. Non si può concepire una vita religiosa che faccia un cammino parallelo a quello della Chiesa locale.

5) Visione globale della realtà e opzione per i poveri. Tutti sono responsabili del cammino di tutta la Famiglia, al di là delle pur necessarie distinzioni geografiche e culturali. A partire da questa visione globale, si dovrà essere disponibili a condividere risorse umane ed economiche. Inoltre il carisma pavoniano si deve incarnare e attualizzare in una rinno-

vata opzione preferenziale per i più poveri e bisognosi. È vitale stare *con* loro per essere *per* loro, come raccomanda la Regola di Vita: "[Dio] ci manda ad essere segni e portatori del suo amore per i giovani, specialmente quelli più poveri, ai quali dedichiamo la nostra vita, secondo il progetto del Fondatore" (RV 12).



Eletti per servire

La definizione di un progetto globale per la Congregazione pavoniana ha coinciso con la nomina delle nuove Direzioni provinciali. Ogni tre anni, e dopo una consultazione orientativa a cui partecipano tutti i religiosi di ogni Provincia, il Superiore generale nomina il Provinciale e suoi Consiglieri, secondo il numero previsto dallo Statuto. Il Provinciale ha un mandato triennale rinnovabile consecutivamente solo per tre volte. Il processo di nomina, avviato ad inizio giugno con la votazione consultiva, si è concluso 1º luglio scorso.

Di seguito la comunicazione ufficiale. Ai nuovi (o confermati) Provinciali e ai loro Consigli, anche da VITA gli auguri di un buon lavoro, in un momento tanto importante e delicato per la vita della Congregazione pavoniana.

Carissimi fratelli, religiosi e laici della famiglia pavoniana:

Nella riunione del Consiglio generale svolta a Tradate nei giorni 30 giugno e 1º luglio, con il consenso del mio consiglio, ho nominato i nuovi consigli provinciali.

PROVINCIA DEL BRASILE

p. Renzo Florio
Superiore prov.
p. José Santos Xavier
Vicario prov.
p. José Roberto de Oliveira Filho
Consigliere prov.
p. Cesar Thiago do Carmo Alves
Consigliere prov.

PROVINCIA DEL'ITALIA

p. Luca Reina
p. Antonio Frison
p. Lorenzo Agosti
fr. Paolo Bizzo
p. Giuliano Fedre

Superiore prov.
Consigliere prov.
Consigliere prov.
Consigliere prov.

PROVINCIA DELLA SPAGNA

p. Miguel Angel Cuadrillero
p. Fernando Marinas
fr. José Maria Escudero
p. Francisco Javier Ortega

Superiore prov.
Vicario prov.
Consigliere prov.
Consigliere prov.

Preghiamo il Signore per loro, perché possano svolgere il loro servizio con generosità e disponibilità per il bene di tutta la nostra famiglia. Li mettiamo sotto il manto di Maria Immacolata nostra cara Madre e sotto la protezione del nostro Santo fondatore.

Un abbraccio fraterno e sempre grato

p. Ricardo Pinilla Collantes

Tradate, 1º luglio 2017







Una prima che fa onore all'Italia

Approvata in Italia una legge che rivede in maniera organica l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati. Affidamento famigliare e "tutori volontari" le prime risposte per questi ragazzi.

l 7 aprile 2017 la Camera dei Deputati ha approvato, a larghissima maggioranza, la proposta di legge "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati": 374 voti favorevoli e 13 contrari. È una legge che segna una svolta, perché guarda ai minori stranieri non accompagnati prima di tutto per il loro essere bambini e adolescenti. Questo viene prima di ogni altra cosa.

tà e un'eccezione ma che ormai è diventato un flusso importante. Nel 2016, secondo il ministero dell'Interno, sono sbarcati in Italia 25.846 minori stranieri non accompagnati, più del doppio dei 12.360 dell'anno precedente (+108%). I minori soli sono il 14% dei 181.436 migranti sbarcati sulle nostre coste.

Un dato numericamente in crescita esponenziale, ma non solo: una realtà che sta cambiando, perché non si tratta più solo

di ragazzini di 16/17 anni, maschi, che hanno scelto di cercare qui un futuro migliore o mandati avanti dalla famiglia. Sempre più spesso arrivano anche femmine (per cui è facile immaginare un coinvolgimento nel sistema della tratta di esseri umani e della prostituzione) e ragazzini più piccoli, di 13 o 14 anni. Di alcuni di loro si perdono le tracce, altri diventano maggiorenni; alcuni mostrano interesse al dialogo, altri restano isolati oppure



È la prima legge del genere in Europa e l'auspicio è che l'Italia possa diventare pioniere e modello, contagiando altri Paesi. È una legge non solo attesa ma anche sostenuta e addirittura promossa dalle associazioni che in questi anni sono state in prima linea nell'accogliere i tanti ragazzini che arrivano soli sulle nostre coste: un fenomeno che inizialmente era una novi-





Il "Tutore volontario"

(Antonella Mariani, Avvenire 24 luglio 2017)

Non è un lavoro, non si guadagna nulla, ma può durare una vita intera: un reclutamento un po' speciale quello che in questi giorni è iniziato in tutta Italia per affiancare i ragazzini stranieri arrivati con i barconi senza nessuno. Tutore volontario, ecco quale sarà il «titolo» delle persone per i quali molti Garanti regionali per l'infanzia hanno già pubblicato il bando, che tutte le Regioni dovranno pubblicare di qui al 6 agosto.

I compiti. Ogni bambino o ragazzo che arriva in Italia senza famiglia avrà una persona che lo rappresenterà in tutte le esigenze burocratiche e amministrative. Se dovrà fare un documento, portare avanti le pratiche per il permesso di soggiorno, iscriversi a un percorso di formazione, prenotare una visita medica, se avrà bisogno di essere ascoltato e consigliato avrà un adulto che si prenderà cura di lui senza dover ospitarlo in casa o mantenerlo economicamente. Per questo c'è l'affido familiare, via privilegiata di inserimento, e non è escluso che in certi casi nasca un legame più stretto tra il tutore e il minore. I requisiti. Gli aspiranti tutori volontari devono essere cittadini europei (o anche extraeuropei purché conoscano l'italiano e vivano in Italia), avere almeno 25 anni e la fedina penale pulita. I requisiti di legge però non bastano perché diventare tutore volontario di un bambino o adolescente straniero significa anche farsi carico delle sue aspettative, dei suoi bisogni. Per questo dovrà frequentare un corso formativo, al massimo di 30 ore. Il termine per presentare le proprie candidature è il 30 settembre, anche se poi il reclutamento rimane aperto in via permanente (sul sito nazionale www.garanteinfanzia.org o su quelli regionali tutte le informazioni) per formare un albo nel Tribunale per i minorenni della propria Regione, da cui i giudici selezioneranno i tutori. Il tutore volontario segna un salto di qualità, all'interno di una legge organica, quella sui minori stranieri non accompagnati, che non ha eguali in Europa.

diventano aggressivi; le ragazze accusano spesso danni psicologici per le violenze subite.

Per quanto concerne il contenuto della legge, le novità principali riguardano le misure per l'accoglienza dei minori e, più in generale, il rafforzamento dei diritti e delle tutele.



Per favorire e promuovere l'assistenza e la protezione dei minori in stato di abbandono, la legge assegna agli enti locali il compito di sensibilizzare e formare affidatari per accogliere i minori, in modo da favorire l'affidamento familiare in luogo del ricovero in una struttura di accoglienza; nonché prevede l'istituzione, presso ogni tribunale per i minorenni, di elenchi di tutori volontari disponibili ad assumere la tutela di un minore straniero non accompagnato.

È buono!

Aperto a Genova il primo franchising sociale in Italia, nato da un gruppo di ragazzi ex ospiti di comunità per minori e case famiglia. Anche un gelato, se "è buono", avvia ad un futuro positivo.

ra il 10 settembre 2016 quando a Genova in via Imperiale 41 presso l'Istituto Pavoniano Fassicomo è stata inaugurata la prima gelateria del marchio "È **Buono**".



L'idea è nata nell'ambito della Consulta Diocesana di Genova, un'associazione che comprende 15 aggregazioni religiose impegnate nell'accoglienza di bambini, adolescenti e mamme in difficoltà. Compagna di avventura è stata "Agevolando" di Bologna, associazione nata nel 2010 per creare futuro attorno ai ragazzi in uscita da percorsi di tutela, a cui si è aggiunta una rete di altre associazioni di Genova e Bologna.

Dall'idea iniziale, passo dopo passo, tutto è diventato realtà: prima – era l'aprile 2016 – la fondazione della cooperativa "È Buono!", quindi il laboratorio di gelateria con punto vendita al Fassicomo, in cui hanno cominciato a lavorare 4 ragazzi.

L'obiettivo è ambizioso: offrire opportunità lavorative a centinaia di ragazzi che provengono





Insegna esterna e interno del laboratorio di via Imperiale, 41 a Genova. Da qui esce il gelato distribuito in città.

da situazioni familiari sfavorevoli, grazie all'apertura di numerosi laboratori di produzione del gelato e punti vendita gestiti dai ragazzi stessi con la formula del franchising "sociale". In questo caso, infatti, i fondi per l'avvio "chiavi in mano" dell'attività non saranno a carico del giovane "imprenditore" ma della cooperativa.

La scelta è inoltre quella di un gelato che punta all'eccellenza, sia per le materie prime, tutte naturali, sia per la tradizione artigianale, per la gradevolezza e la gustosità del prodotto. Genuinità, trasparenza (ogni laboratorio di produzione sarà visibile



Un gelato, tanti sorrisi

È questo lo slogan delle gelaterie della cooperativa sociale "È buono", start up per la formazione e l'inserimento lavorativo di ragazzi fra i 18 e i 20 anni in uscita da comunità o affido famigliare.

Sono giovani che credono in un futuro positivo e lo fanno attraverso un gelato. Che **è buono**, perché fatto tutto artigianalmente, con le più tradizionali ricette. **Buono** perché le materie prime con cui è realizzato sono di primissima qualità, acquistate direttamente da produttori che fanno del loro lavoro qualcosa di più della sola legge di mercato. Un gelato **buono** perché fresco, genuino e che ogni giorno, quando lo mangi, ti riempie di dolcezza, gusto e felicità. **È Buono** perché sorride! Per saperne di più:

www.facebook.com/ungelatotantisorrisi/

ai clienti direttamente dal punto vendita) e solidarietà i punti di forza su cui questi giovani "imprenditori" del gelato vogliono puntare.

All'inaugurazione di Genova il layout era ancora provvisorio; l'apertura ufficiale si è tenuta nell'estate appena trascorsa, quando al punto vendita del

quartiere San Fruttuoso si sono aggiunte le gelaterie di Bologna (in via Palmieri 37, zona Cirenaica, il quartiere di Francesco Guccini) e di Nervi, sulla famosa "passeggiata" lungo la riva del mare. Ora i ragazzi formati sono circa 50, di cui 9 già lavorano per la cooperativa: il numero crescerà nei prossimi mesi.

Sopra. Punto vendita sulla passeggiata di Nervi.

Sotto. A Bologna, invece, i ragazzi distribuiscono il gelato... pedalando!





Verso il Sinodo Giovani

Un percorso da fare insieme, a cui anche VITA vuole contribuire. Discernimento, ascolto, cammino le parole guida per la preparazione dell'evento.

l Sinodo Giovani indetto da papa Francesco per l'autunno del 2018 è una grande opportunità, ma come ogni grande impresa, comporta fatica e lavoro. Il cammino è già partito in molte diocesi italiane, coordinato dal Servizio Nazionale di Pastorale Giovanile, uno degli organismi della Conferenza Episcopale Italiana.

Sono tre i momenti importanti che il Servizio propone:

IL DISCERNIMENTO PASTORALE,

ovvero la rilettura delle pratiche pastorali presenti sul territorio. Si tratta innanzitutto di ripensare la pastorale giovanile a partire dal cammino di ogni singolo territorio. E poi di aprire percorsi di alleanza educativa con le parrocchie, le associazioni e i movimenti presenti. E infine, investire sulla formazione degli educatori per alzare le competenze educative. Il Servizio Nazionale PG ha pubblicato, già dallo scorso maggio, un sussidio – "Considerate questo tempo" – utile per aiutare questa rilettura.

L'ASCOLTO DEI GIOVANI, ovvero tendere l'orecchio in maniera non paternalistica raccogliendo le istanze dei giovani senza paura. Ascoltare i giovani facendo capire loro quanto la Chiesa è interessata a quello che hanno da dire. Per aiutare le diocesi in questa seconda fase, il Servizio Nazionale sta mettendo a punto un sistema da cui partire per pensare l'ascolto, un sistema che possa raggiungere i giovani a partire dai loro mondi (social, web etc..) e possa servire agli adulti come provocazione.

UN'ESPERIENZA DI CAMMINO a

partire dal proprio territorio. L'Italia è terra di Santi e molti luoghi di spiritualità possono diventare un cammino effettivo che muova la Chiesa Italiana per le strade dei pellegrini. In due tempi: un primo momento come cammino diffuso sul territorio nazionale con i grandi luoghi di spiritualità come meta di pellegrinaggio. Un secondo momento di ritrovo a Roma per una grande veglia di preghiera.

Questi tre momenti andranno accompagnati dalla preghiera comune E per questo è stato commissionato al pittore olandese Kees de Kort, conosciuto per le illustrazioni che accompagnano libri di contenuto biblico per bambini e adulti, un polittico che, partendo dall'icona biblica scelta per il Sinodo - Maestro dove abiti? - racconta la vicenda del discepolo amato. Intorno a questa figura evangelica, presente e sfuggente allo stesso tempo, ruota infatti il racconto in cui il protagonista è un giovane uomo che, stando con il Maestro, abitando con lui, ne diviene testimone.

Ogni diocesi potrà ricevere il polittico con le tavole in dimensioni reali, contattando il Servizio Nazionale. L'obiettivo è quello di coinvolgere i giovani all'interno di un percorso che li riguarda da vicino e invitarli al dialogo.









MUSEO DELLA STAMPA
LODOVICO PAVONI

Prenota una visita dal sito! È sempre possibile prenotare una visita al Museo semplicemente compilando il modulo presente su www.museotipografico.it



Il Museo della stampa "Lodovico Pavoni" si trova ad Artogne (BS) in Via Concordia 2 - Cap 25040 - Tel 349 4396589

Pavoni e don Bosco un'accoppiata vincente

al 26 giugno al 21 luglio 2017 p. Carlo Cavatton, presso l'Oratorio Don Bosco di Gazzolo (VR) ha coordinato il Grest estivo, condividendo l'esperienza con una settantina di bambini e ragazzi, e coadiuvato da una quarantina di adolescenti (animatori e aiu-

to-animatori). Quattro settimane all'insegna del gioco e della condivisione. La "presenza" e la protezione di due Santi dei giovani come don Bosco e p. Pavoni hanno fatto sì che il tutto si sia svolto in un clima di serenità e divertimento. Anche questo è essere "Chiesa in uscita".





Volantino e inquadrature delle attività estive a Gazzolo (VR).





Quattro giorni insieme in fraternità pavoniana

nsieme": è stata questa la parola d'ordine dell'esperienza estiva che dal 3 al 7 agosto 2017 ha radunato all'Eremo Pavoniano "La Cappuccina" un gruppo quanto mai eterogeneo e composito, formato da Religiosi e Laici della Famiglia Pavoniana, ma anche da ragazzi e adole-



scenti. 4 giorni di vita comune, durante i quali abbiamo lavorato (pochino), giocato (tanto) e ci siamo rilassati (tantissimo). Molto bella anche la mezza giornata di lavoro insieme ai ragazzi della Cooperativa "Crescere insieme" di Montagnana. Se a tutto questo aggiungiamo le varie grigliate in famiglia, possiamo dire che non ci siamo proprio fatti mancare nulla!

Foto che documentano il lavoro insieme e la gioiosa convivialità..., non è successo solo a tavola però!







LONIGO | c.cappuccina@pavoniani.it

ttps://eremopavonianolacappuccina.wordpress.com

Pavia FESTA DI PENTECOSTE

Nella ricorrenza canonica della Pentecoste, quest'anno cadeva il 4 giugno, abbiamo celebrato il nostro 94° Raduno. La presenza del Vescovo



di Pavia mons. Sanguineti e del Superiore generale è stata una gioia per noi e un segno di attenzione che abbiamo molto apprezzato.

È stato un incontro all'insegna del ricordo della chiusura dell'Istituto avvenuta il 13 luglio 1967. Sono passati 50 anni dal giorno in cui p. Silvio Menghini ha girato per l'ultima volta la chiave che chiudeva il luogo nel quale generazioni di Artigianelli hanno trascorso la loro giovinezza e il periodo di preparazione alla vita. Detto così sembra una cosa triste: invece no! Da quel momento è cominciata una nuova vita per l'Associazione Ex che si è organizzata per affrontare la nuova realtà. Grazie all'impegno di persone che si sono prodigate in tutti i modi, si sono trovate le sedi per le riunioni e le feste annuali. Si è fatta rete e strette nuove amicizie. I Pavoniani con fr. Vergani e p. Rossi hanno dato tutto il loro appoggio al Segretario Bianchi e al Consiglio, uomini che hanno dedicato tempo e amore all'Associazione e sono riusciti a portare avanti un'impresa quasi impossibile.



rocchiale dell'Immacolata, con la preghiera alla tomba del nostro santo Fondatore, ha rinnovato il clima di famiglia in cui la giornata si è svolta.



Brescia 92ª FESTA SOCIALE

Domenica 11 giugno, come è nella nostra tradizione, ci siamo ritrovati per la 92.ma volta! Durante l'assemblea, l'amico Panni ha introdotto prima p. Giuliano, superiore della Comunità dell'Opera Pavoniana, e poi p. Battista, Superiore provinciale "in scadenza", ma ancora in grado di animarci con la sua parola di incoraggiamento. Gli auguri alle copie che festeggiano l'anniversario di matrimonio e la Messa nella chiesa par-



Monza 11 GIUGNO 2017: FESTA A LONIGO

Dopo mesi di attesa, finalmente siamo andati a Lonigo per ritrovare il "nostro padre Piergiusto". Sottolineiamo "nostro" perché è sempre nel cuore di tutti noi; infatti gli Ex-allievi, gli ex dipendenti, gli educatori e i ragazzi dell'Istituto non attendevano che di ritrovare chi per anni li aveva diretti, seguiti, aiutati. E p. Piergiusto era commosso.

Dopo la visita guidata dal bravissimo fr. Ezio a "Villa San Fermo", abbiamo partecipato alla S. Messa nella solennità della Ss Trinità concelebrata da p. Dario, attuale Superiore a Monza, e da p. Piergiusto.

Ci è stata regalata una splendida giornata all'aria aperta con tanto sole e tanta gioia. I bimbi





giocavano liberi e felici al pallone e sul prato, le mamme e i papà finalmente erano sereni, gli Ex ricordavano il tempo trascorso in Istituto, tutto a lode del Buon Dio e ringraziando p. Lodovico Pavoni e i suoi Religiosi.

Grazie ancora p. Piergiusto per il bene che continui a offrirci: te ne saremo sempre grati!

Con tanto tanto affetto da tutti noi.



FESTE SOCIALI DELLA FEDERAZIONE

Anno 2017

Trento 19 marzo • Genova 14 maggio Pavia 4 giugno • Brescia 11 giugno Milano 1° ottobre • Monza 15 ottobre

| Turno | Data | Associaz. di | h. messa |
|----------|-------------|--------------|----------|
| delle | 9 aprile | BRESCIA | 10.00 |
| presenze | 7 maggio | MILANO | 11.00 |
| • | 4 giugno | TRENTO | 11.00 |
| a Saiano | 2 luglio | PAVIA | 11.00 |
| per | 6 agosto | GENOVA | 11.00 |
| l'anno | 3 settembre | MONZA | 11.00 |
| 2017 | 1° ottobre | BRESCIA | 10.00 |



Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano

Per informazioni:

- Tel. 0269006173
- e-mail: apas@pavoniani.it
- www.pavoniani.it

Aiutaci ad aiutare...

Chi volesse destinare degli aiuti alle attività pavoniane del Brasile, dell'Eritrea, del Messico, del Burkina Faso e delle Filippine lo può fare attraverso l'A.PA.S. (Associazione Pavoniana di Solidarietà) Onlus. Possiamo assicurarti che il tuo contributo arriverà integro al destinatario, senza spese di gestione.

Ti verrà inviata la ricevuta dell'avvenuto versamento.

Puoi destinare il 5 PER MILLE delle tue imposte riportando sul CUD il C.F. dell'A.PA.S. 97252070152

DATI BANCARI E POSTALI: Conto Corrente Postale 13858469 B.P.M. (Banca Popolare di Milano) IBAN IT63F0558401631000000015244



PARROCCHIA S. MARIA IMMACOLATA

Per il Grest estivo di quest'anno, anche l'oratorio L. Pavoni di Brescia aveva come slogan "Dettofatto". Nel libro della Genesi, la creazione venne annunciata da Dio e subito realizzata ("Dio disse: Sia la luce e la





luce fu"). È giusto pensare, riflettere, discernere un'esperienza educativa, ma quanto è bello poi che venga davvero vissuta, sperimentata e realizzata. Il nostro Grest si è svolto non solo dopo la fine della scuola ma anche a settembre per due settimane, prima di iniziare il nuovo anno scolastico 2017-2018.



Genova COMUNITÀ EDUCATIVA TERRITORIALE

Per i ragazzi della CET "Come un Albero", che fa parte del complesso delle attività del "Fassicomo", non poteva essere che un'estate con protagonista l'acqua: mare, piscina, parco acquatico... ma non solo, an-

che uscite al parco avventura, e poi la presenza costante al "centro estivo" Fassicomo insieme a moltissimi ragazzi del quartiere e tante altre imprese. Un'estate sempre in movimento!!!



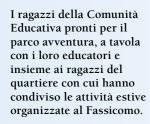




Pavonia*news*









Genova **ISTITUTO PAVONIANO FASSICOMO**

Al nostro p. Luca è toccato un bel salto di responsabilità: da Superiore della Comunità di Genova e presidente della Consulta Diocesana delle attività con i minori, a Superiore provinciale delle Comunità pavoniane di Italia, Africa e Messico! Sapendo che non è



facile lasciare l'aria di Genova per la "nebbia" di Milano, abbiamo voluto salutarlo e fargli festa. Dopo la celebrazione della Messa, insieme con p. Franco, il nostro nuovo Superiore di comunità, foto di gruppo e cena per tutti.



Milano **ISTITUTO PAVONIANO ARTIGIANELLI**

Con le vacanze estive ormai alle spalle è tempo di Campo Scuola per i nostri nuovi ragazzi di prima. Come di consueto è stata una preziosa occasione per conoscersi, giocare e fare attività tutti assieme... Luogo di incontro, come da qualche anno in qua, Lizzola, in cima alla Valbondione (BG). E in montagna non poteva mancare una camminata bella quanto impegnativa ma, ne è valsa la pena: il panorama era bellissimo, la compagnia anche!





Il Campo Scuola (10-12 settembre) è riuscito anche grazie alla partecipazione e al prezioso contributo di allievi più grandi e di ex-allievi che, con la loro presenza, hanno dimostrato un grande senso di appartenenza alla nostra famiglia! Grazie Ragazzi!





CIAO VICKY!

La nostra carissima Vicki Marivic Maderazo, anima della comunità filippina che gravita attorno alla parrocchia San Giovanni Evangelista, ci ha lasciato improvvisamente all'inizio di settembre. Anche da qui vogliamo rivolgerle il nostro saluto: Ciao Vicky! La testimonianza di fede che hai donato alla nostra comunità



resterà per sempre nei nostri cuori. Ci mancheranno il tuo sorriso e la tua allegria. Noi ci prenderemo cura di Erika, Alyssa e Jess. Tu veglia su di noi da lassù. Arrivederci.



Milano PARROCCHIA S. GIOVANNI EV.

A scuola finita, come ogni anno si avviano gli oratori estivi, esperienza educativa per i più piccoli, ma anche vera e propria "palestra" per i più grandicelli, che si aprono così all'attenzione e alla cura dell'altro. Anche noi ci siamo inseriti in questa esperienza coinvolgendo un buon numero di ragazzi: ... Tra cui una cinquantina di animatori.







Ecco la squadra che ha allietato i nostri pranzi nelle 4 settimane di Grest. Un ringraziamento speciale ad ognuno di loro!



Roma CASA FAMIGLIA L. PAVONI

Insieme con l'associazione "Nuovi Spazi" siamo diventati protagonisti nella distribuzione di varie tonnellate di frutta da far pervenire a circa settanta associazioni di Roma e provincia.





Nelle foto la giornata di festa celebrata sul colle Aventino nel cortile della basilica di San Alessio: con noi anche alcuni rappresentanti del movimento di solidarietà.



Pavonia*news*

Montagnana ISTITUTO SACCHIERI

E il Sacchieri non ha cessato le sue attività nel periodo estivo, infatti dal termine delle attività formative è diventato un centro catalizzatore dei bambini delle scuole elementari e dei ragazzi delle scuole medie, che hanno trascorso l'estate impegnati in un grest con numerose attività e laboratori, aventi come tema la preistoria: tutto in collaborazione con il gruppo Artic di Trento e con gli animatori del nostro CFP.







Trento ISTITUTO PAVONIANO ARTIGIANELLI

I circa 50 ragazzi del gruppo ArtIC nel corso dell'anno si sono preparati per essere "animatori" delle attività estive nei centri pavoniani di Montagnana e di Monza per un totale di 8 settimane.





Qualche scatto per documentare i volti di alcuni dei ragazzi che hanno scelto di dedicare del tempo ai più piccoli.



Pavonia news

Burkina Faso **SAABA**

Le attività di quest'estate con i ragazzi del quartiere di Saaba dove noi siamo, avevano come tema le tribù del Burkina. I ragazzi si sono sbizzarriti con maschere e danze tipiche locali con l'obiettivo di sperimentare come si riesce a prendersi in giro tra differenti tribù senza offendersi. In francese questa tecnica si dice "parenté à plaisanterie", ossia "relazione scherzosa". Giochi, corse, danze e spettacoli gli ingredienti delle intense giornate, dove sono stati di grande aiuto anche diversi volontari italiani.







Eritrea ASMARA

Grazie al Signore e alla sua Benedizione, il giorno 7 settembre abbiamo avuto 5 nuovi professi, giovani che, sotto la guida di abba Mihreteab si sono preparati a seguire Gesù sulle orme di san Lodovico Pavoni, in terra eritrea.

È stato davvero un giorno di festa che abbiamo condiviso con tutta la Chiesa locale.













Messico LAGOS DE MORENO

Il nostro "Albergue", come illustrato altre volte, svolge due attività fondamentali: È casa di accoglienza per ragazzi che qui trovano un ambiente familiare per crescere secondo il progetto educativo pavoniano. Ambiente familiare e aperto, come documentano le foto delle attività estive a cui hanno partecipato anche numerosi ragazzi del quartiere.





Il Centro è anche casa di formazione per giovani che vogliono conoscere e seguire l'ideale pavoniano. Qui sono davanti al pozzo recuperato da poco: sì, bisogna proprio scavare profondo per conoscere sempre meglio se stessi e la propria vocazione... In questi mesi abbiamo vissuto momenti davvero speciali. La "Graduación" di Cristian e Angel, qui ritratti con tanto di "tocco" con p. Gino e fr. Alejandro: hanno superato l'esame conclusivo del corso di studi superiore e adesso sono pronti per l'università.





Momento solenne, la prima professione religiosa di fr. Ernesto Camarena, che dopo l'anno di noviziato in Colombia, è tornato a Lagos per questo atto.

Ora ha iniziato a frequentare Filosofia nel Seminario Diocesano.



Filippine ANTIPOLO

Lo scorso 6 agosto, Noah e Reinaldo hanno emesso la prima professione religiosa nella nostra parrocchia di San Lodovico Pavoni, che ancora si riunisce sotto il tendone-chiesa... Il rito è stato guidato da p. Giorgio, che è anche vicario generale della Congregazione, e concelebrato da p. Pierre Michel, che ha accompagnato i due giovani come Maestro dei novizi.





Spagna MADRID - VICÁLVARO

Il Gruppo giovanile pavoniano, animato da fr. Escudero, è tornato questa estate a Granada per una settimana di convivenza e di servizio con i "preferiti da Gesù di Nazaret". La "paura", il senso di inadeguatezza che ti prende quando ti trovi di fronte a persone segnate da diverse disabilità... passa in fretta se ti fermi a parlare, a ridere e scherzare con loro. Così impari che la bellez-

za più vera sta nel cuore – testimonia Silvia, che era del gruppo – che i limiti esistono solo nella tua mente, che la vita è semplice e bella e si può essere felici anche con poco. L'esperienza si è conclusa con un grazie a padre Paco, che l'ha resa possibile; alle persone impegnate nei più diversi ambiti della casa, che sanno mettere tanto affetto e passione anche in un lavoro umile e nascosto; ai ragazzi che ci hanno fatto scoprire il tesoro di amare, amare senza pregiudizi, senza pretendere nulla in cambio, amare tutti e specialmente Dio senza del quale nulla di tutto questo sarebbe stato possibile.







Spagna ALBACETE

Spesso i ragazzi delle nostre "Case-famiglia" trovano in mezzo alla natura uno spazio per rilassarsi, giocare, consolidare le relazioni di amicizia. Sono momenti



molto educativi e i dintorni di Albacete offrono numerose opportunità per passare la giornata all'aria aperta.

La Comunità pavoniana condivide il carisma educativo con altre Comunità religiose di Albacete. Insieme abbiamo organizzato una escursione-convivenza tra religiosi e laici, in visita ai luoghi pittoreschi di Alicante.



Spagna VALLADOLID LA CISTÉRNIGA

Cammino di Santiago lungo la Via del Nord: una esperienza indimenticabile per 48 giovani e non più giovani che dal 19 al 28 agosto hanno percorso l'antica rotta dei pellegrini. Bastone in mano – "bordone" sarebbe da chiamare più propriamente – mantella e conchiglia come segni di riconoscimento e soprattutto tanta voglia di camminare insieme, nonostante la fatica e le vesciche ai piedi. Bella ed emozionante la meta, importanti e significative le tappe e ciò che è dato di scoprire lungo la strada: il paesaggio e l'acqua fresca dei ruscelli, la gentilezza delle persone, la simpatia e i problemi dei compagni di viaggio, la possibilità di vivere con poche cose... Ora tutti pronti ad iniziare un nuovo anno di attività per scoprire i sentieri su cui Dio chiederà di camminare.



Spagna CÁCERES

Celebrazione della Vergine di Guadalupe nella "Ermita del Vaquero", la piccola chiesa di cui è rettore p. Gianni Vettori, superiore della nostra Comunità. La processione, che ha chiuso la solenne novena, ha dato anche ad alcuni membri della Famiglia pavoniana la gioia di portare sulle spalle la bella immagine della Madonna.



Durante l'estate abbiamo potuto godere della natura meravigliosa che il Signore ci ha regalato. E i nostri piccoli hanno festeggiato insieme i loro compleanni, circondati dalla simpatia di tanti amici.

A metà settembre, una convivenza ci ha permesso di rafforzare l'amicizia, la gioia e l'impegno di essere Famiglia pavoniana: una buona spinta per affrontare pieni di speranze il nuovo anno.





Colombia VILLAVICENCIO

La II Convivenza giovanile del nostro Decanato (San Marcos) ha avuto come punto di riferimento il convento delle Clarisse che si trova nel quartiere Giovanni Paolo II della nostra città. Bello e intenso il dialogo con le monache, "recluse", senza cellulare né internet personale... ma piene di allegria, pace interiore, umiltà e disponibilità all'accoglienza. Sono poche, solamente 8, ma sono preoccupate non tanto delle vocazioni, ma che il mondo scopra il grande amore di Dio e tutti seguano le orme del Divino Maestro.



Brasile POUSO ALEGRE



Il mese di settembre è stato caratterizzato dal ricordo e dalla celebrazione dei 100 anni di esistenza della Scuola professionale "Delfim Moreira" e contemporaneamente dei 70 anni di presenza dinamica e creativa dei Pavoniani in città. Infatti, nel marzo 1917 il vescovo di allora, mons. Otavio Chagas de Miranda, dava inizio alla scuo-









Il 12 settembre, presenti l'Arcivescovo, mons. José Luiz Magella, il Superiore provinciale, p. Renzo Florio, il Prefetto e altre autorità municipali e statali, si è tenuta la commemorazione ufficiale nella palestra della Scuola.



P. Andrea ha ricordato l'opera di chi l'aveva preceduto (fr. Gino Rossi su tutti) e la missione della scuola professionale, che consiste non solo nella volontà di offrire opportunità di lavoro, ma soprattutto in una solida educazione umana e cristiana e in una profonda formazione culturale. In quest'opera è sempre stato di grande aiuto il partenariato con il Collegio s. José, anch'esso affidato alla direzione dei Pavoniani.



Al termine, una targa commemorativa è stata offerta al Provinciale, a quattro ex alunni di epoche diverse, a due persone che hanno lavorato e lavorano nella scuola e ne rappresentano l'attualità.

Domenica 17 settembre, si è tenuta la Messa solenne del Centenario presieduta dall'Arcivescovo in cattedrale e giovedì 21 settembre, l'omaggio della città in una seduta speciale della Camera municipale. Davvero una serie importante di manifestazioni che dicono la profonda stima per la presenza dei Religiosi pavoniani e per la Scuola professionale.





Un grande augurio di buon lavoro anche da parte

fr. Pierre Yamb

Douala (Camerun) 6 agosto 1978 - Pontevico (BS) 20 luglio 2017

ratel Pierre nasce a Douala

– Camerun – il 6 agosto
1978 (così amava rettificare
la data riportata sui documenti)
in seno a una famiglia molto religiosa: uno zio Vescovo, un altro sacerdote e anche un fratello
sacerdote. La madre ha una influenza molto grande nella formazione religiosa e nella vita di
fede di Pierre.

Arrivato in Italia, entra in contatto con i pavoniani attraverso p. Riva a Roma. Il 1º settembre 2010 giunge a Brescia per il postulantato e il 7 ottobre 2011, sempre a Brescia, comincia l'anno canonico di noviziato, sotto la guida di p. Gildo Bandolini. Il 7 ottobre 2012 nella chiesetta di S. Maria degli Angeli a Saiano, emette la sua prima professione religiosa. È destinato ancora alla comunità di Brescia, da dove non si muoverà mai.

I suoi formatori notano in lui un carattere sereno e sensibile, molto attento e osservatore, parco nelle parole e partecipativo nella vita comunitaria. Molto restio ad accogliere imposizioni senza che prima gli fossero spiegate e motivate debitamente, era un uomo a cui piaceva essere rispettato e rispettare, ripetendo continuamente che più importante è la persona al di là del suo colore o della sua razza. Si senti sempre africano, non dimenticando mai la sua terra, la sua cultura e i suoi costumi; era molto unito alla sua famiglia che cercava di aiutare in ciò che gli era possibile. Fr. Pierre aveva una fede semplice e spontanea, gustava la preghiera e la liturgia comunitaria, però si nu-



triva anche della preghiera personale impregnata delle tradizioni della sua terra e della sua famiglia. Dava molta importanza alla lettura e alla meditazione della Parola di Dio ed era un grande devoto della Vergine Maria.

Una volta scoperta la spiritualità e il carisma di san Lodovico Pavoni e della sua Congregazione, li fece suoi, optando per essere religioso laico.

A Brescia ha collaborato come educatore nel CAG e nella casa famiglia. Anche se non era un creativo, sapeva avvicinarsi ai ragazzi e relazionarsi bene con loro: la sua predilezione erano gli extracomunitari. Era convinto che bisognasse educare i ragazzi ai valori autentici e cristiani. Un altro compito che svolse con molta dedizione e generosità fu l'attenzione a p. Lino Tagliabue in tutto quello di cui aveva bisogno.

Da poco più di un anno gli era stato diagnosticato un tumore, affrontato con alcuni cicli di chemioterapia. Al principio, lo lasciavano fisicamente molto debole e abbattuto, poi era subentrato qualche miglioramento ma i medici non erano ottimisti. Nell'ultimo mese era stato ricoverato nell'hospice di Pontevico (BS), vicino ad Alfianello, dove morì la mattina di giovedì 20 luglio.

Durante tutta la sua malattia fr. Pierre dimostrò una fede e una fiducia assoluta in Dio che trasmetteva anche a quelli che andavano a trovarlo e al personale dell'ospedale. Anche sapendo che per i medici non c'era più nulla da fare, continuava a chiedere a Dio per intercessione di san Lodovico Pavoni la grazia della guarigione. Era convinto che il santo Fondatore avrebbe fatto il miracolo, però, se non fosse stato così, accettava la volontà di Dio. Evidentemente i piani di Dio erano altri... Fr. Pierre è il primo religioso pavoniano africano che muore e ci ha dato un esempio di fede e di fiducia nella Provvidenza e di venerazione a san Lodovico Pavoni. Siamo sicuri che questa morte sarà fermento di numerose vocazioni africane.

Il funerale, celebrato nella nostra parrocchia di Brescia, è stato presieduto da suo fratello sacerdote, presenti numerosi religiosi pavoniani, molte persone che lo conoscevano e amavano e ragazzi ai quali si era dedicato. Fr. Pierre è stato sepolto nel cimitero di Brescia nella tomba di famiglia dei Pavoniani dove aspetta la risurrezione dell'ultimo giorno.

fr. Pietro Guizzetti

Montisola (BS) 25 luglio 1932 – Genova 23 luglio 2017

ratel Pierino, così era chiamato affettuosamente, nasce a Montisola (BS) il 25 luglio 1932. Il 1° ottobre 1945 entra in contatto con i Pavoniani e, esprimendo il desiderio di essere religioso, fa la sua prima esperienza passando nelle case di Brescia, Trento e Pavia. È in quest'ultima casa che vive come postulante dal 1º di gennaio al 30 giugno del 1949. Il 7 settembre 1949 inizia l'anno canonico di noviziato, emettendo la sua prima professione l'8 settembre 1950 nella nostra casa di Tradate. Destinato a Pavia come educatore, insegnante tecnico pratico e grafico, in questa comunità rimane fino all'anno 1953 quando è inviato alla comunità di Genova e poi, nel 1956, a quella di Monza, dove rimane fino al 1960. L'8 settembre 1956 fa la professione perpetua nella nostra casa di Brescia. Dal 1960 al 1968 lo troviamo nella comunità di Brescia come educatore, insegnante tecnico pratico e grafico. Dal 1968 al 1977 sarà destinato a Genova, per poi essere inviato alla comunità di Milano come aiutante nello stabilimento grafico.

Nel 1994 torna nella comunità di Genova come direttore dello stabilimento grafico e qui rimane attivo fino al giorno della sua morte. In questa ultima tappa della sua vita ha lavorato come grafico, accompagnando il cambio di gestione dello stabilimento; è stato poi direttore del Centro giovanile e collaboratore generoso nella cura dei fratelli anziani e infermi.



Sono molte le qualità che possiamo riconoscere in fr. Pierino. Già dai primi anni di vita religiosa, i suoi formatori e superiori notano in lui: buona volontà, lodevole spirito religioso, amore autentico alla sua vocazione, pietà matura e sincera, obbedienza e un atteggiamento molto buono davanti ai lavori e alle responsabilità a lui affidate. È definito un religioso esemplare e "più che buono".

Il Padre provinciale, Battista Magoni, nella sua omelia, ha parlato così di fr. Pierino:

«È nato su un'isola... ma ha costruito arcipelaghi di relazioni. / È nato con una disabilità ad un braccio... ma sapeva lavorare ed abbracciare / Uomo di preghiera e di canto / Educatore amabile e sorridente, capace di incontrare i giovani / Stampatore appassionato, sulle tracce di San Pavoni / Cuoco dalle tradizioni bresciane,

ha insegnato l'arte dello spiedo / Con gli operai dello stabilimento grafico sapeva unire rigore ed umanità / Ha vissuto spesso in funzione di "secondo", senza la smania di ambire / Sapeva costruire ponti e positività nella comunità / Amava servire, piuttosto che farsi servire (il suo cruccio degli ultimi tempi) / Ex allievi: lo ricordano con grande affetto per la sua umanità.

Lo pensiamo in paradiso a stampare la Bibbia per i santi, a far lo spiedo alla mensa dell'Agnello, a cantare l'*Alleluia* di Haendel, tra una "Montanara" è un "Mazzolin di fiori".

È stato l'uomo del catino in mano sulla terra. Ora il Risorto gli laverà i piedi in eterno.

Cari isolani, molti turisti sono arrivati a Montisola sulla passerella di Christo, l'estate scorsa. Hanno goduto di questo lago e di questa montagna. Siatene fieri, ma la fierezza maggiore, sappiatelo, è di aver avuto tra voi un testimone gioioso della vita cristiana. Un santo in matita, presto scritto con inchiostro indelebile. Perché chi ha perduto la vita per il Signore, l'ha di certo guadagnata. Per sempre. Caro Pierino, grazie per aver vissuto così. Preparaci un posto. Amen.»

Il funerale è stato celebrato a Siviano di Montisola, con la presenza di numerosi religiosi e laici pavoniani, amici e compaesani. Il suo corpo riposa nella tomba della sua famiglia al paese natale, nell'attesa della risurrezione dell'ultimo giorno.

VUOI RINNOVARE CASA?



SOLO FINO AL 31 DICEMBRE PUOI APPROFITTARE DELLE AGEVOLAZIONI FISCALI.*





Chiedi in Filiale o al tuo Gestore la soluzione più adatta a te.



di interventi di riqualificazione energetica per un massimo di 100.000€, alla detrazione Irpef nella misura maggiorata del 50% nel caso di ristrutturazione edilizia per un massimale di spesa, anch'esso maggiorato, di 96.000€, e la detrazione Irpef nella misura del 50% sino a 10.000€ di spesa per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici. Le vigenti maggiorazioni delle detrazioni per interventi di riqualificazione energetica e per ristrutturazioni edilizie, nonché la detrazione per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici scadranno, salvo proroghe, il 31.12.2017. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

ANCORA

BRUNO MAGGIONI

VEDRAI CON GIOIA I FIGLI DEI FIGLI

pp. 32 - € 3,00

Nella Bibbia i padri – e i padri dei padri – sono testimoni di un amore che non passa e che vogliono trasmettere ai figli e ai figli dei figli.

È questo un piccolo libro dedicato ai nonni. Il biblista Bruno Maggioni mette in luce molti aspetti di quella ricca visione dell'uomo che, nella Bibbia, illumina anche l'ultima stagione della vita.





10 PAROLE CHE PAPA FRANCESCO DICE AI GIOVANI

pp. 16 – € 2,50

I messaggi più significativi rivolti da papa Francesco ai giovani: parole cariche di Vangelo e passione per la vita, su cui riflettere da soli o in gruppo.

«Per seguire Gesù, bisogna decidersi a cambiare il divano con un paio di scarpe che ti aiutino a camminare su strade mai sognate». Francesco